



CENTRO STABILE DI MUSICA E CULTURA  
**DOMUS ARS**  
NAPOLI

L'Associazione culturale "Il Canto di Virgilio"  
Centro Stabile di Musica e Cultura "Domus Ars"  
*presenta:*

TRILOGIA DEGLI ESCLUSI – III

# FABBRICA OCCUPATA

Monodramma iperbolico in prova

di

**Rosario Diana**

con

**Tony Laudadio**

**Francesca Laino – Martina Nappi**

*coreografia*

**Rosario Diana – Martina Nappi**

*scenografia*

**Benedetta Tramontano**

*supervisione alla scenografia*

**Nera Prota**

*collaboratori alla realizzazione della scenografia*

**Marco Chianese – Celeste Pignone – Antonella Laspagnoletta**

*musiche*

**Johann Sebastian Bach – Wolfgang Amadeus Mozart**

**Aleksandr Vasil'evič Mosolov**

*light design*

**Serenella Coscione**

*fonica*

**Alfonso La Verghetta**

ISL Italy Sound Lab

*fotografie di scena*

**Giusy D'Alessio**

*aiuto regia*

**Ruggero Cerino**

*regia*

**Rosario Diana**

**Napoli – Centro Stabile di Musica e Cultura "Domus Ars"**

via Santa Chiara, 10

**venerdì 20 gennaio 2023 – ore 20.30 – biglietto d'ingresso: 10 euro**

[infoeventi@domusars.it](mailto:infoeventi@domusars.it) / 081 – 3425603

Dopo la prima *Trilogia*, dedicata alla questione filosofica del riconoscimento (rappresentata a Napoli fra il 2018 e il 2022), Rosario Diana ha costruito questa seconda *Trilogia* sul tema dell'esclusione.

La prima tappa, *Il buio sulla zattera*, è un lavoro scritto nel 2016, rappresentato più volte e andato in scena in una nuova versione lo scorso venerdì 13 gennaio nel Teatro "Alexandre Dumas" dell'Institut Français di Napoli. È il *racconto-con-riflessione* del naufragio nel 1816 della Medusa, nave ammiraglia di una spedizione francese verso il Senegal, nel corso del quale più di 150 passeggeri furono abbandonati alla deriva su di una zattera nell'oceano Atlantico, al largo dell'attuale Mauritania.

La seconda tappa della *Trilogia*, *Nauaghia naufragium*, andata in scena nel 2021, presenta – nella forma di un oratorio da camera – immagini del dolore dei migranti basate su storie personali reali.

Quella di stasera, *Fabbrica occupata*, è la terza tappa, una *première*: un *monodramma iperbolico* (distopico, se si preferisce) *in prova* (mostrato, dunque, nel corso del suo allestimento). Lo spettacolo – ambientato nel 2036 – narra la vicenda immaginaria di un operaio prossimo alla pensione, il quale, per scongiurare il licenziamento provocato da un'imminente delocalizzazione, occupa in assoluta solitudine la fabbrica totalmente automatizzata nella quale è rimasto l'unico essere umano a lavorare. «Con questa *pièce* – spiega l'autore – spero di essere riuscito a chiarire che la sostituzione nel lavoro dell'uomo con l'automa non è di per sé un male, a patto però che si sia capaci di ristrutturare le nostre società in modo tale che tutti possano godere del vantaggio di non lavorare o di lavorare meno».

Questa *Trilogia* – osserva ancora Diana – «raccolge insieme tre viaggi nel mondo dell'esclusione dalla società, in cui, di fatto, a esser messo "fuori dall'umano" non è solo chi subisce l'atto di estromissione, ma anche chi lo compie, seppure con forme, condizioni di vita e conseguenze diverse: infatti l'uno resta "fuori" *materialmente* (con tutto ciò che questo significa per un progetto di vita), l'altro "solo" *moralmente*».

Prodotto dall'Associazione culturale "Il canto di Virgilio" – per iniziativa di Rachele Cimmino (direttrice di produzione) e di Carlo Faiello (direttore artistico) –, lo spettacolo è anche il frutto della collaborazione fra "Il Canto di Virgilio" e diversi Enti: il Ministero della Cultura, la Regione Campania, l'Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno – Consiglio nazionale delle ricerche), l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Associazione culturale Quidra.

**Rosario Diana**, primo ricercatore di filosofia presso l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispf-Cnr), sede di Napoli. Ha al suo attivo diverse traduzioni filosofiche dal tedesco, curatele e una produzione saggistica e monografica su figure della filosofia italiana e tedesca. Ha pubblicato lavori di filosofia interculturale. Attualmente si occupa di problemi connessi alla trasposizione di contenuti filosofici nelle forme del teatro e della musica. Dal 2011 scrive e dirige reading filosofici da teatro e melologhi. Tra le sue pubblicazioni: *Identità individuale e relazione intersoggettiva. Saggi di filosofia interculturale* (Aracne, 2013); *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici* (Mimesis, 2015); *Disappartenenza dell'Io. Filosofia e musica verso Samuel Beckett* (Editoriale scientifica, 2016), *Nauaghia naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti* (Edizioni Ets, 2021).

**Tony Laudadio**, attore, musicista, scrittore. Diviso fin da giovanissimo tra la musica, il teatro e la scrittura, ha continuato a coltivare le tre arti per tutta la vita. Dopo la formazione teatrale alla "Bottega" di Vittorio Gassman e la ultradecennale collaborazione con Toni Servillo, si dedica alla drammaturgia del Novecento (in collaborazione con colleghi come Andrea Renzi, Enrico Ianniello, Nicoletta Braschi e il regista Francesco Saponaro). Fonda una sua compagnia, con cui gestisce per diversi anni il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere, e apre la sua attività teatrale anche a collaborazioni internazionali, soprattutto con la Spagna, dove nel 2010 va in scena da protagonista in *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo in lingua castigliana. Accanto alla carriera di attore, che lo ha portato a collaborare al cinema, in televisione e a teatro con grandi nomi (Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, Marco Risi, Eduardo De Angelis, David Grieco e tanti altri), ha sviluppato la passione per la scrittura, specialmente per il teatro, mettendo in scena molti suoi testi: *Sconosciuti e lontani – la farsaccia*, vincitore del "Premio Troisi" nel 1999 e *Gracias a la vida*, vincitore premio "Girulà" nel 2001 – scritti con Enrico Ianniello; poi *Un anno dopo, Birre e rivelazioni* (con debutti al festival "Milanesiana"), e infine *Il tempo è veleno – Napoli Teatro Festival* –, a cui è seguito, nel gennaio 2020, con la produzione Teatro Mercadante, la commedia *Tossine*. Del 2009 è la sua prima pubblicazione *Teatro fuorilegge*, una raccolta di testi teatrali. Nel 2013 esce il suo primo romanzo *Esco*, edito da Bompiani e finalista al Premio Scerbanenco. L'anno successivo esce *Come un chiodo nel muro*, di nuovo per Bompiani. Nel 2016 approda a NN Editore, casa editrice milanese con cui pubblicherà i due romanzi successivi: *L'uomo che non riusciva a morire* (2016) e *Preludio a un bacio* (2018), vincitore del "Premio Selezione Bancarella" e finalista al "Premio Asti d'Appello". Nel settembre del 2020 esce *Il blu delle rose*, sempre con NN. Le più recenti attività lo vedono, in teatro, protagonista di *Ditegli sempre di sì*, di Eduardo De Filippo, con la compagnia Luca De Filippo, e, in televisione, nel ruolo di Mimmo 'o Burzone nella serie *Avvocato Malinconico*. Pur rimanendo sullo sfondo, la musica rimane la sua vera vocazione.

**Francesca Laino**, attrice e danzatrice: vive attualmente tra Napoli e Roma. Si è formata, come danzatrice, all'Accademia nazionale di danza di Roma, dove si è specializzata in danza classica e danza contemporanea (2009-2013), e all'Atelier della Danza di Raffaele Paganini (2014). Ha studiato recitazione con Lola Cohen e Juan Fernandez (Lee Strasberg Institut e Actors studio), perfezionandosi nel metodo Strasberg e partecipando alle loro numerose *Sessions* tenutesi presso l'Accademia 09 (Milano, 2014-2022). Ha inoltre frequentato il laboratorio attoriale di Danny Lemmo a Roma (2014-2015), integrando nel metodo Strasberg i principi caratterizzanti le scuole di Meisner e Stella Adler, nonché gli Ateliers Professionnels de l'Acteur (Parigi, 2019). Ha partecipato a vari spettacoli di teatro-danza, tra cui: *La bella vergogna*, della Fura dels Baus (2019); *Il muro sopra il fiume*, di Ulderico Pesce (2019); *Fuochi di San Pancrazio*, di Francesco Siggillino (2018); *Nightmare Before Christmas*, per il quale ha curato anche le coreografie (2013). Ha recitato in diverse produzioni cinematografiche, tra cui, nei lungometraggi: *Even*, di Giulio Ancora (2022); *Marghe and Her Mother*, di Mohsen Makhmalbaf (2019); *Arbëria*, di Francesca Olivieri (2018); *Immoral Love*, di Nicola Guarino (2018); *Tarak*, di Prakash (2017); nei cortometraggi: *Emma*, di Andrea Bocchetti (2020); *Redemptive*, di Lorenzo Caramelli (2018); *Bellafronte*, di Andrea Valentino e Rosario D'Angelo (2017); *Luci e ombre*, di Andrea Bauce (2017). È stata inoltre protagonista in videoclip musicali, tra cui: *Neet – Le origini del male*, di Alessandro Freschi; *Pianto: canto della passione*, di Biagio Accardi; *Quiero Olvidar*, di Garcia Pa. Ha inoltre partecipato a spot pubblicitari, tra cui: *The Walking Dead*. Per il cortometraggio *Emma*, di cui è sceneggiatrice e attrice protagonista, ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui: il premio come miglior attrice emergente all'"International Festival Roma Filmcorto"; il premio come migliore attrice protagonista al "Mirabilia film festival" (2021); il premio come miglior attrice protagonista al "Francigena Film Festival" (2021); una menzione speciale al "Napoli Film Festival" (2021) e al "Festival Cortisonanti" (2021); il premio "Best drama short film" al "Festival internazionale Hallucinea" (2021).

**Martina Nappi**, danzatrice di danza contemporanea, modern jazz e classica, professionalmente dall'età di 16 anni. Diplomata presso l'Associazione culturale accademica e artistica "Movimento Danza" di Gabriella Stazio a Napoli, fa parte della compagnia "Giovani Performing Arts Group". Ha partecipato come danzatrice e attrice protagonista a videoclip e cortometraggi, tra cui: *Il canto di Monte Echia*, diretto da Roberto Caccioppoli, in collaborazione con il Teatro San Carlo di Napoli; *Helleborus*, diretto da Luciano Corrano, in collaborazione con l'Università deli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Di recente ha interpretato *Picasso/Tableaux*, azione mimico-musicale di Rosalba Quindici. È vincitrice di borse di studio a Los Angeles (nel 2019 e nel 2021), nel Montana (nel 2021), a Cuba (nel 2022). Attualmente lavora presso "Movimento Danza" di Gabriella Stazio come insegnante e assistente.